

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
02030350181	A.S.P. Istituzioni Assistenziali riunite di Pavia	Maurizio Ilario	Niutta	31/03/1959	Direttore Generale	29/06/2015	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	L'A.S.P. di Pavia ha approvato e quindi adottato con delibera n°3 del 27 gennaio 2016 l'aggiornamento del "Piano di Prevenzione della Corruzione 2016-2018" recependo le indicazioni integrative fornite da ANAC contenute nella determinazione n°12 del 28 ottobre 2015, che prevede tra l'altro, approfondimenti specifici per le aziende operanti nel settore Sanitario. L'effettiva attuazione del PTPC si è concretizzata nella predisposizione da parte dell'ASP di Pavia, oltre che delle azioni e misure definite "generali" finalizzate alla prevenzione della corruzione, anche delle ulteriori misure "specifiche" individuate all'interno del proprio contesto di riferimento, in virtù di quanto indicato nella precitata determina ANAC. A tal proposito, si è proceduto attraverso le seguenti fasi: 1) Aggiornamento della Mappatura dei rischi, mediante l'individuazione delle ulteriori aree di rischio "generali" e "specifiche" per il settore sanitario, aggiuntive alle aree a rischio corruzione obbligatorie così come individuate dall' art 1, comma 16, Legge 190/2012; 2) Valutazione del rischio, attraverso l'attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo oggetto di analisi; 3) Gestione del rischio, attraverso l'individuazione e la valutazione delle misure predisposte al fine di ridurre o neutralizzare il rischio; 4) Monitoraggio periodico sulla effettiva attuazione del PTPC nel suo complesso, garantendo la tracciabilità dello stesso mediante un sistema di reportistica con cadenza trimestrale. A tal proposito, in relazione alla fase specifica del Monitoraggio, si ritiene opportuno segnalare l'efficacia e l'adeguatezza delle azioni e delle misure poste in essere, ciò supportato anche dal positivo riscontro dell'attività svolta dall'Organo di Controllo esterno, al quale è affidato altresì l'incarico di svolgere verifiche su Aree specifiche dalle quali non risultano emerse criticità. Ulteriore evidenza dell'attuazione del PTPC, è confermata dalla adozione da parte dell'ASP con delibera del 10/11/2015, del Codice di Comportamento dei Dipendenti, che risulta essere parte integrante del precitato piano di prevenzione. L'ASP di Pavia ha altresì provveduto ad approvare e quindi adottare con delibera del 27 dicembre 2016 gli aggiornamenti al Modello Organizzativo ex Dlgs 231/2001, in aderenza ai principi fissati dalla Legge 19 Ottobre 2016 n°199 e dal D.lgs. 4 marzo 2014 n.39, ciò su proposta dell'Organismo di Vigilanza. Si precisa che il precitato modello è reso disponibile sul proprio sito web istituzionale, sulla rete Intranet e inviato a tutto il personale dipendente nonché ai consulenti e collaboratori, tramite posta elettronica con conferma di presa visione da parte degli stessi. Altra evidenza dell'effettiva attuazione del PTPC, riguarda la particolare attenzione prestata dall'ASP alla formazione del personale, che si è concretizzata nella fase di predisposizione della documentazione prima citata in una serie di incontri con i Dirigenti e i Responsabili di Servizio, finalizzati a far partecipare e condividere le iniziative che si stavano intraprendendo. In ultima analisi, contestualmente all'approvazione del PTPC è stato aggiornato il PTI, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e recepisce tra l'altro le linee guida dettate dall'AGENAS relativamente agli adempimenti necessari alla verifica dell'insussistenza di interessenze da parte di tutto il personale Medico-Sanitario operante in ASP con aziende operanti nel settore Farmaceutico.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	L'ASP di Pavia ritiene che il PTPC sia stato attuato in linea con le aspettative e gli obiettivi prefissati, ciò in virtù di una accurata compartecipazione, a supporto del RPC, da parte dei Dirigenti e Responsabili di Servizio alla realizzazione di tutte le misure di prevenzione condivise in sede di predisposizione del PTPC, riscontrabile attraverso una attività di monitoraggio di attuazione periodica e tracciabile.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Per l'ASP di Pavia, il RPC è individuato nella figura del Direttore Generale, Avv. Maurizio Niutta, al quale è affidato l'incarico di elaborare il Piano Anticorruzione e divulgare l'effettiva attuazione, attraverso la progressiva realizzazione di procedure idonee in merito all'analisi e gestione dei rischi corruttivi. Nello svolgimento delle sue funzioni, si avvale della collaborazione di tutti i Dirigenti/Responsabili di Servizio per le aree di rispettiva competenza, del Responsabile della Trasparenza e di tutti i dipendenti. Il RPC dell'ASP di Pavia ha svolto un ruolo chiave in merito all'effettiva attuazione del PNA, ciò attraverso la periodica e costante attività di richiesta di riscontro ai Dirigenti/Responsabili di Servizio finalizzata al monitoraggio delle misure programmate. L'azione del RPC è stata supportata dalla collaborazione di tutti i precitati attori coinvolti.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di	Alla data odierna non sono riscontrabili fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC dell'ASP di Pavia.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	x	L'ASP di Pavia ha effettuato il monitoraggio periodico sull'attuazione del PTPC nel suo complesso non riscontrando alcuna criticità rispetto alle iniziative adottate e non rilevando alcun fattore ostativo all'attuazione.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	x	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		

2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	x	L'ASP di Pavia integra il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001, con misure idonee a prevenire anche i fenomeni corruttivi e di illegalità ciò in coerenza con le finalità della Legge c.d. Anticorruzione. Le precitate misure si riferiscono a tutte le attività svolte dall'Azienda e si intendono complementari al Modello di Organizzazione e Gestione ex 231/2001, che diventa parte integrante del PTPC. Si segnala che in data 21 dicembre 2016 l'Organismo di Vigilanza dell'ASP di Pavia ha svolto un audit complessivo di vigilanza sulla corretta applicazione del sistema 231/2001.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	x	L'ASP di Pavia ha predisposto la mappatura di tutti i processi definiti "obbligatori" ai sensi dell'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012. In una fase successiva, a seguito dell'emanazione della determina ANAC n° 12 del 28 ottobre 2016, che individua aree peculiari del settore sanitario, ha provveduto ad individuare le proprie ulteriori aree di rischio generali e specifiche potenzialmente esposte ad eventi corruttivi, procedendo alla mappatura dei processi. In particolare, ad integrazione delle aree di rischio obbligatorie, si è ritenuto di mappare, all'interno delle aree di rischio generali, quelle relative a: 1) "Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio"; 2) "Contratti Pubblici". Di riflesso, sempre all'interno del proprio contesto specifico di riferimento, ha individuato le seguenti aree di rischio specifiche: 1) "Attività libero professionali e intramoenia"; 2) "Farmaceutica, Dispositivi Medici e Altre Tecnologie"; 3) "Attività conseguenti al decesso in ambito ospedaliero". L'analisi ha fornito nella prima fase di elaborazione del piano, la mappatura di 18 processi a cui sono stati aggiunti ad integrazione ulteriori 7 processi che si riferiscono alle nuove aree di rischio individuate.
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione del rischio adottato è risultato adeguato alle esigenze dell'Azienda e risulta integrato con il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs.231/20001.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		

3.A.1	Si	x	L'ASP di Pavia ha provveduto ad implementare le seguenti misure ulteriori specifiche : 1) "Analisi di congruità delle istanze di ricovero rispetto alle indicazioni fornite dal consiglio di Indirizzo"; 2) "Procedura di accesso alle liste d'attesa"; 3) "Controllo su esercizio Intramoenia";4) "Regolamento che disciplina la condotta del personale operante all'interno delle strutture in caso di decesso".
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Il giudizio sull'attuazione delle ulteriori misure specifiche attivate in ASP è risultato positivo in relazione alla particolare sensibilità delle aree e dei processi oggetto di copertura.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	x	Le principali sotto sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati risultano : 1) "Bandi di gara e contratti"; 2) "Bandi di Concorso".
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		

4.B.2	No	x	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	Il Responsabile della Trasparenza dell'ASP, d'intesa con la struttura della Direzione Generale, hanno provveduto ad effettuare un monitoraggio periodico relativo alla verifica della totalità degli obblighi di pubblicazione ai sensi del decreto sulla Trasparenza Amministrativa. Si rileva, ad integrazione della precitata attività, anche quella effettuata dal Nucleo di Valutazione dell'ASP, il quale ha provveduto a produrre idonea attestazione concernente la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato, ed informazione elencata nella griglia di rilevazione, così come previsto dall'ANAC. Dal precitato procedimento di controllo, non sono state riscontrate anomalie o criticità. Il risultato della verifica è reso pubblica dall'ASP sul proprio sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Per quanto riguarda il giudizio sul livello di adempimenti degli obblighi di trasparenza, si può ritenere adeguato e ciò anche grazie alla soddisfacente compartecipazione e responsabilizzazione da parte dei vari Dirigenti/Responsabili di Servizio relativamente alla trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione. Per quanto attiene ai fattori che rallentano l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, si segnala che le procedure e i processi necessitano di periodici adattamenti in relazione alle novità normative di volta in volta emanate (D.lgs. 33/2013, innovato dal D.lgs 97/2016, e integrate dalle linee guida ANAC)
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	x	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		

5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		DASEIN SRL
5.C.5	Formazione in house		Attuata dal Direttore Generale
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione è risultata adeguata a quanto programmato per l'anno 2016. I soggetti coinvolti nell'attività formativa obbligatoria nell'anno 2016 sono stati : 1) Il Direttore Generale; 2) I Dirigenti Amministrativi e Sanitari; 3) I Dirigenti Medici; 4) Le Posizioni Organizzative. Per l'ambito specifico della Trasparenza è stato svolto un corso di approfondimento a cui hanno partecipato la Responsabile della Trasparenza e l'organico della Direzione Generale.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		11
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		364
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	x	Compatibilmente con l'organico, le professionalità acquisite e le competenze del personale amministrativo, il Direttore Generale, sulla base delle indicazioni fornite dai Responsabili delle Unità operative aziendali, ha concordato la rotazione dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria di provvedimenti relativi ad aree ad elevato rischio. Nella fattispecie dell'ASP, la rotazione ha riguardato due funzionari amministrativi.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si		

6.C.2	No	x	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	x	Le verifiche hanno riguardato la totalità degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative. Sono state altresì oggetto di verifica le dichiarazioni rese da 10 Libero Professionisti operanti all'interno dell'Azienda. Non sono state accertate violazioni a riguardo.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Non si rileva alcuna criticità. Si esprime un giudizio positivo
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	x	Le verifiche hanno riguardato la totalità degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative. Sono state altresì oggetto di verifica le dichiarazioni rese da 10 Libero Professionisti operanti all'interno dell'Azienda. Non sono state accertate violazioni a riguardo.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Non si rileva alcuna criticità. Si esprime un giudizio positivo
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	x	L'ASP di Pavia adotta una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali sulla base di quanto rappresentato nel proprio Regolamento di Organizzazione e Contabilità, ai sensi della L.R. 1/2003 e del Regolamento Regionale 11/2003.

9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	x	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	x	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	x	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		Pur non essendosi verificate fattispecie, si ritiene adeguato il sistema di tutela del dipendente in essere presso ASP.
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	x	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	x	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	x	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	x	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	x	
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Per l'ASP di Pavia l'elaborazione e l'adozione del codice di comportamento è da ritenersi adeguato e confacente alle proprie specifiche esigenze.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	x	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	x	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		

13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Fattispecie non verificata in ASP